



IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Periodico Mensile — SOMASCA — Periodico Mensile

— Abbonamento annuo —
ITALIA L. 5 - ESTERO L. 10.

- Direzione e Amministrazione
Somasca di Vercurago (Bergamo)

Le norme educative di S. Girolamo Emiliani negli Orfanotrofi che istituì nel suo breve ma fecondo apostolato (1531-37).

Se si eccettuano le poche notizie riportate dal Santinelli nella sua Vita del Santo, le quali, pure essendo di seconda mano perchè registrate da quel *buon gentiluomo* che fu forse il Priore della Trinità in Venezia, D. Andrea Lippomano, sono però importanti perchè coeve (1532) e frutto di osservazione personale, diretta, noi non abbiamo altra indicazione contemporanea e ordinata del tenore di vita che San Girolamo introdusse e praticò nei suoi Orfanotrofi.

Si dice - è vero - che egli abbia posto mano a stendere i Capitoli dell'Ospedale della Misericordia in Verona e - si aggiunge - anche a prescrivere le regole per la buona educazione di quegli orfanelli. Ma la indicazione non va più in là della semplice notizia.

È credibile però che in ogni nuova opera che istituiva Egli introducesse le norme di vita già sperimentate e praticate in opere antecedenti. In modo che, almeno nei capisaldi, una uniformità di regolamento comune a tutte le sue istituzioni dovea dare loro una nota unica di disciplina pietosa e operosa. Senza di che, prescindendo dallo Spirito di Dio che le regolava tutte a un fine superiore, esse non avrebbero potuto nè reggersi nè prosperare, considerando la brevità del tempo in cui l'una dopo l'altra rapidamente fiorirono e la tenuità dei mezzi di cui il Santo poteva disporre.

Ma tale regolamento non era certamente scritto. L'autorità orale del Padre bastava. Egli doveva a mano a mano istruire i suoi collaboratori nell'arte di

governare la casa. Quando era sicuro che essi aveano appreso e che la cosa andava, affidata l'opera al Signore, passava altrove a fondarne altra dove il bisogno fosse più manifesto e impellente.

Donde S. Girolamo avesse appreso questa pedagogia che allora non s'insegnava non è difficile immaginarlo. Il suo era un regolamento di vita cristiana soprattutto e poi familiare. Egli dunque ripeteva nelle case che fondava, l'andamento di cui avea subito egli stesso l'influenza educativa nella casa paterna, adattandolo e trasformandolo in parte secondo le esigenze particolari e basandosi anche sulle tradizionali norme di vita domestica veneziana.

Quello è certo che dal 1534 al 1536 l'ordine nelle sue opere era esemplare; e che, dove e quando la disciplina soffriva, la vigilanza del Padre era pronta a ristabilire la osservanza delle *buone usanze* da lui stabilite.

È ciò che si desume dagli scritti di lui.

Appunto m'è venuto in mente - per un semplice abbozzo di studio - di annotare qui quei passi che a ciò si riferiscono; classificandoli tutti secondo titoli ben definiti: pietà, studio, lavoro, morale, galateo, economia salute: - norme fondamentali pel buon regime d'un istituto veramente cristiano.

PIETÀ.

Messer padre Augustin cridava: poca mortificaciane, poca cura de le anime, poca vigilancia (MS. 30 fol. 5).

A Messer Pier Lazarin (si ricorda) che habbia per raccomandà quelle pecorelle s'el ama Cristo et che alli tempi delle sue confessioni el non aspetti che li putti s'el chiami, ma lui li inviti loro caldamente alla confession e communion, secondo la solita bona devozione; e non lassi refredir el foco del Spirito, acciò non ruini ogni cosa; et ch'el vadi spesso a disnar con loro et li dimandi spesso chi se vuol con-

fessar, e, doppo confessà, li faccia quella admonizion in pubblico et in privato che li mostrerà la carità di Christo (Lettera C.)

È ottenuto che la domenica si dica li sete psalmi, da poy l' officio de la Madona: ma li dì feriali non si dirà altro che l' officio de la Madona, eccetto che se in li dintorni v'è qualche festa si dica l' officio di morti; et similiter el mèrcori li graduali, la zobia (il giovedì) del Spirito Santo, et il venere (venerdì) de la Croce se in quelli dì sarà qualche festa. (MS. 30 fol. 15.)

Perchè el si vede per experientia che quasi in tutti li hospidali ge sono molti desobedientie et disordersi talmente che le persone ne resteno scandalizati et mal edificati, et vedendo che questo procede da li comessi, chi sono indiscreti et chi non hano zelo de le anime et pocha cura de si stesi; et anche procede parte che quelli chi fano questi tali disordersi non sono firmi in le opere: pertanto el si propone che prima li comessi si vòtiano melio haver cura prima circha a si et poy ali raccomandati a lloro custodia (MS. 30. fol. 16. verso.)

STUDIO.

Del lezer non vi fidate de putti: vigilate, interrogate, 'zamine et intendete spesso se lezino et recitano et non vi fidate di Bernardino. Della grammatia io non so che havete: fate intender a Messer Padre Alessandro (il milanese Evanessi?) chè el vol e la condition sua, e lui ve responderà (Lettera B).

LAVORO.

..... come pubblicamente se sa che habbiamo lavorà tre anni, a Venetia pubblicamente con li poveri derelitti doi anni, e questo è il terzo che havemo lavorato nell' arte rurale in Milanese e Bergamasca; chè tutti el sa e Madonna Ludovica sa quanto se fa benissimo per voler tòr in casa l' arte de' teloni o de spagliere infino a voler lavorar de bando: et hora qui in Brescia habbiamo dato principio al gucciar delle berette. pur concludo che il lavorier è buono e continuamente el va cercado e prego Iddio ne dia. Ma ancora non ne vedo via nè modo, eccetto una; e quella pensamo certo riuscirà in tutti li loghi dove si eserciteremo: cioè far della trezza de capelli; e di questo haveremo trovato molti secreti in piú volte ultimamente a sfar la paglia. Perilchè vi prego con quanta riputatione potete procurare se habbia a fare questo esercizio: el modo che avete a far per adesso è che parlate con li amici che ne salva qualche desina e centinara de code de formento, de spelta e faro senza batter, chè a vostra istanza poi ve mandaremo maestri al proposito (Lettera B).

MORALE.

Che a Pavia el si metti tutti li putti picolini cum qualche altro grandetto, chi li aiuti, chi sia senza malitia (MS. 30 - fol. 22 verso).

GALATEO.

El Masar non faccia golosi li putti, nè non lasciar patir et faci buon consulto el modo del pezzo del pan et non se lassi venire l' assedio alla Casa (Lettera C).

Se aricorda de la lectione de lezer a tavola, quando se trova se non uno che sappia lezer ali hospidali; et che qua se habbia a far osservar li nostri ordini così del bater ⁽¹⁾, quanto del parlar a tavola et così del lezer a tavola. (MS. 30 fol. 3 verso)

ECONOMIA.

Che ne le opere in refitorio non se usano tovaglie ma uno povero tovaiolino per achaduno; et le tovaglie che se abiano a spezare per servire ad altri bisogni: et se acadesse che alcuna opera abundasse, de queste ne serveno a le altre. Intravenendo venire persona nobile a manzare fra gli poveri, che se usa quello medesimo modo, ma alquanto con piú netito (MS. 30. fol. 18 verso).

Che se non fusse in caza tanto companadigo che sia sufficiente a darne a tutti, non se dia fora, excepto ali vegii et putti piccholi; et, dandose, che se compartisse a tutti tanto che ogniuno la sua portione abia avere. (MS. 30. fol. 19 verso).

Che li comessi continuo in tutte le opere abino a recordare ch'el se observa la povertà et masime nel condire la minestra et brusar de legna. (ibid. ibid).

SALUTE.

L' infermier che l' abbia carità et guardà all' infermi; et che se habbia a uzar qualche buon governo all' infermi per li primi dì. Como passà li primi dì, mandarli a Bergamo, pezorando. Et haver anche cura delli sani chè non facci' disordersi et ammalarse, se ben questo non è stà mai usato darsi 'sto cargo all' infermieri. (Lettera C).

In caza de poveri non se faza ròsto de nesuna sorte excepto per infermi. (MS. 30. fol. 20. verso).

Questi sono i passi autentici e principali - scartata qualche frase incidentale -, che dai pochi scritti del Santo possono essere presi a base per uno studio ricostruttivo del sistema disciplinare che regolava la vita e l' ordine degli Istituti dal Santo fondati. Debbo anzi notare per verità che alcuni dei passi desunti dal M. S. 30 non sono proprio di lui: chè la seconda parte di quel manoscritto appartiene al 1538. Ma siamo a un anno soltanto dalla morte di Lui: quindi è come se fossero addirittura suoi, risentendo senza fallo tutta la salutare influenza del suo spirito.

Da essi però resta confermato che il Santo nello sviluppo della sua nobile e santa missione ebbe dinanzi a sè questo duplice obiettivo: Pietà e Lavoro, e che di esso informò tutta l' opera sua educatrice. Poste queste due basi saldamente, egli giudicò, illuminato da Dio, che le sue istituzioni avrebbero resistito alle vicende del tempo: si sarebbero modificate, trasformate, ma sarebbero rimaste, perpetuando quello spirito di pietà e di carità con cui egli le animò sul primo nascere.

E l' esperienza, la storia ora gli danno pienamente ragione.

(1) piú innanzi: quando alcuni batono a la porta non vada se non el portinaro.

LA 1ª S. MESSA DEL NOVELLO SACERDOTE

P. Don Bartolomeo Stefani C. R. S.
A SOMASCA

Il 24 Settembre Somasca fu in festa grande. Un figlio di S. Girolamo, ordinato sacerdote il giorno precedente a Milano, ascendeva la prima volta l'Altare a offrire dinanzi alle sacrate reliquie del suo Santo Fondatore l'Ostia di pace per sé, per i suoi, per la Chiesa. Assistito dal M. R. P. Prevosto, circondato dai suoi Confratelli, egli compì il sacro rito commosso e trepidante, mentre i bravi giovani della Schola Cantorum di Somasca eseguivano a pieno coro le parti cantabili della messa e il M. R. P. Don Nicola Salvatore, Professore nel Collegio Gallio di Como, gli rivolgeva al Vangelo opportune ed elevate parole d'incoraggiamento e d'augurio. Nel pomeriggio, dopo i Vespri Solenni, si svolse pel paese la Processione del SS.mo Sacramento portato dal novello Sacerdote, il quale infine impartì la Sacramentale benedizione.

Al novello Padre i nostri sinceri voti di un lungo ministero sacerdotale fra gli alunni in mezzo ai quali l'obbedienza lo destina a compiere la sua missione di giovane ma prudente educatore: e che essi lo ricambino di docilità costante, di affetto sincero e profondo.



STATUA DI S. GIROLAMO EMILIANI

che si venera nella Basilica della SS.ma Annunziata
in COMO

Come accennammo nel penultimo numero precedente, riproduciamo oggi questo bel lavoro della Ditta Nardini di Milano, che è stato formato sul tipo della statua del Labus eretta nell'Orfanotrofio Maschile di quella città. Essa venne inaugurata una dozzina d'anni fa, in propria cappella, condecorata da quattro medaglioni, i cui bassorilievi in bronzo riproducono gli episodi più salienti della vita del Santo. Ed è oggetto di fervida divozione da parte di numerosissimi fedeli; i quali, dopo aver venerato e pregato il Taumaturgo Crocifisso della Basilica, non mancano mai di sostare e rivolgere una prece anche al Padre degli Orfani; ben sapendo che all'ombra di Lui e attigua alla Chiesa vive e prospera una istituzione, figlia del suo cuore e diretta dai suoi figli, la quale in breve volger di tempo ha saputo tanto conquistare le simpatie e l'affetto generoso di tutti i buoni Comaschi.

NOTIZIARIO

All'elenco degli *Istituti, Oratori, Collegi ecc.*, sotto l'invocazione di S. Girolamo Emiliani pubblicato nel N. 26 (Febbraio 1917) di questo Periodico vanno ora aggiunte queste nuove istituzioni:

- Roma: 1. Orfanotrofio Maschile S. Girolamo Emiliani, fondato presso la Casa Generalizia dell'Ordine dal nostro Rev.mo P. Generale e benedetto e protetto dal Papa Benedetto XV. di santa memoria.
- « 2. Circolo Ex-orfani S. Girolamo Emiliani istituito presso l'Orfanotrofio di S. Maria in Aquiro.
- Velletri: 3. Orfanotrofio Maschile S. Girolamo Emiliani,
- « 4. Circolo Giovanile S. Girolamo Emiliani, ambedue fondati presso la nostra Casa di S. Martino dal Rev.mo P. D. Pasquale Gioia ora Vescovo di Molfetta.
- Spello: 5. Oratorio festivo maschile S. Girolamo Emiliani, fondato dal Rev.mo D. Bernardo Angelini Priore di S. Lorenzo e aggregato somasco.
- Pescia: 6. Orfanotrofio Emiliani per Orfani di guerra e figli di mutilati. Fondato dal M. R. P. Don Enrico Verghetti, Somasco.
- America (S. Salvador): 7. Istituto Emiliani - La Ceiba - dove recenti notizie ci confermano nella speranza di un grande sviluppo del nome e dell'opera del nostro Santo per le cure indefesse, apostoliche di quei nostri Padri e tra gli indigeni civili e tra gli Indiani tuttora selvaggi.
- Como: 8. Orfanotrofio Maschile S. Girolamo Emiliani presso la SS.ma Annunziata - Opera veramente in vigore mercè la grande attività e zelo infaticabile del Direttore P. D. Giovanni Ceriani, Parroco Priore di quella Basilica Parrocchiale. Il quale, cristianamente provocando cospicue oblazioni di generosi parrocchiani, ha potuto ora ingrandire il fabbricato iniziale rendendolo capace di ospitare fino a ottanta ricoverati e provvedendolo di tutte le esigenze igieniche moderne richieste da un Istituto modello. A giorni avverrà la benedizione e l'inaugurazione della nuova costruzione, dove il nome del nostro Santo sarà invocato dall'accresciuto numero di tanti orfanelli che pregheranno pel loro Padre e per tante benefattrici persone.
- Venezia: 9. Tipografia e Oratorio attigui intitolati a San Girolamo Emiliani dal Cav. Giuseppe Battaglia fin dal 1837.

L'Opera di San Girolamo in Liguria

Rapallo: Togliamo dal «Popolo» (N. 38-30 Settembre 1922) la seguente notizia che farà piacere ai nostri lettori:

« È annunziato per parte dei benemeriti Padri « Somaschi un maggiore incremento all'Opera « dell'Orfanotrofio Emiliani, al quale si vuol « dare uno sviluppo da renderlo pari ad Istituzioni consimili quali ne esistono in altre città « e che tanto bene fanno alla gioventù artigiana».

..... e nel Veneto.

(Popolo Veneto 1 Settembre 1922.)

Una toccante cerimonia all'Orfanotrofio Emiliani.

Ieri mattina, nel piccolo Orfanotrofio Emiliani sito all'altezza del ponte Garibaldi, furono ammessi per la prima

volta alla S. Comunione i seguenti orfanelli: Bologna Umberto, Certosi Guerrino, Gentilin Antonio, Nardelotto Bruno, Pierobon Antonio, Zulian Giovanni; e gli alunni esterni Buna Antonio, Bettiol Natale.

Per le particolari cure del R. P. Ditucci della Congregazione Somasca, che dirige con tanto amore e tanta sollecitudine il benefico istituto, la cerimonia riuscì, non priva di quella cara solennità che suole sorridere ai bimbi più fortunati, ed a ciò valse in principalissimo modo la presenza di S. E. rev.ma mons. Vescovo nostro. Lo zelantissimo Pastore, somministrata al piccolo gruppo di comunicandi la SS. Eucarestia ebbe per loro affettuose parole di conforto e di speranza, invocando sul loro avvenire ogni migliore benedizione celeste.

Assistettero alla cerimonia anche alcuni parenti dei fanciulli festeggiati. La bella festiccina di cui rimarrà vivissimo il ricordo si chiuse con la distribuzione di pregevoli doni-ricordo ai poveri orfanelli ai quali fu anche offerto un modesto rinfresco.

LA DIVOZIONE DEL MESE

Il mese di Ottobre per i devoti di S. Girolamo è caratterizzato da due divozioni ugualmente carissime. L'una è quella del S. Rosario; l'altra degli *Angeli Custodi*. Ambedue sono divozioni familiari. Giacchè, come non v'è famiglia veramente cristiana dove seralmente non si reciti il S. Rosario, così tutti i buoni genitori sentono il bisogno, specialmente nei riguardi dei loro figli, d'invocare per sé e per loro l'assistenza tutelare di questi Spiriti angelici, messi da Dio a custodia delle anime nostre. Non v'ha dubbio che il nostro Santo, tenerissimo sempre verso la Madre di Dio, non inculcasse nei suoi figli adottivi questa eccellente preghiera già in uso nella Chiesa da oltre tre secoli. È poi tradizionale negli Istituti, che si son venuti formando col suo spirito, la divozione particolare agli *Angeli Custodi*, la cui festa i figli suoi celebrano con rito solenne.

Non sapremmo dunque indicare niente di meglio ai devoti nostri lettori che queste due divozioni e non solo per il mese corrente ma per sempre. Maria SS.ma, onorata ogni sera con la pia recita del S. Rosario, benedirà le loro famiglie e tempore fiorire la pace e con la pace la prosperità spirituale e temporale. Gli *Angeli Custodi*, invocati religiosamente, proteggeranno i loro figli dalle aberrazioni del secolo, dalle suggestioni del demonio, e li faranno crescere sani di corpo, retti di spirito, rispondenti fedelmente alle loro giuste e sante aspirazioni.

... DALL' AMERICA ...



All'ultimo momento ci giunge una lunghissima lettera del M. R. P. Don Antonio Brunetti, Capo della nostra Missione Americana. Il buon Padre ci dà ottime notizie dello sviluppo consistente che prende laggiù l'Opera di S. Girolamo, della divozione al nostro Santo che va così prodigiosamente intensificandosi e delle grazie e favori che Egli largisce fra quelle popolazioni piene di fede ingenua ma sincera. Immaginarsi che in poco più di un anno quella Missione conta già un Istituto, due parrocchie, il cui ambito si misura a chilometri e chilometri, e che si sta ora fondando un altro Istituto per Ortani e Derelitti che verrà posto sotto la protezione di N. S. de Guadalupe e di S. Girolamo Emiliani, di cui assumerà anche il nome.

Padre Brunetti ci riferisce anche varie feste celebrate in onore del Santo e nella Chiesa dell'Istituto e nella Chiesa dei P.P. Gesuiti della Capitale: col concorso entusiasta di quegli ottimi Padri, di S. Ecc. il Vescovo e di numerosissimo popolo. Come dovette commuoversi il cuore dei nostri confratelli americani al vedere il nostro Padre festeggiato così solennemente laggiù la prima volta! E tutto ciò due anni fa era

un sogno! E in meno di due anni S. Girolamo ha converso a sé l'affetto così vivace e profondo di tante anime che prima nol conoscevano! È dunque da Lui voluta e benedetta questa nuova espansione dell'opera sua in quelle terre lontane. Ciò conforti i nostri bravi Missionari a perseverare con entusiasmo pari a quello del primo giorno in cui toccarono il suolo americano, sicuri che i voti nostri e le nostre preghiere li accompagnano fervidamente nelle fatiche apostoliche che incontrano a gloria di Dio e a vantaggio della abbandonata gioventù.



Sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani

5 settembre

Tessera Pierina, d'anni quaranta, di Milano, era gravemente malata di bronco-polmonite. Rivoltasi fiduciosa al Santo ne ottenne sollecita e completa guarigione.

6 settembre

Busso Enzo, d'anni due, di Armando e di Eugenia Bordoni, di Lecco, s'ammalò di gästo-enterite. La gravità del male, in un'età in cui le cure opportune e necessarie sono tanto più difficili, consigliò i genitori a raccomandarsi con viva fede alla intercessione di S. Girolamo. La loro fiducia non fu vana: il Santo esaudì prontamente le loro preci restituendo al piccolo Enzo perfetta salute.

7 settembre

Bordoni Irene, d'anni cinquantasette, del Pascolo (Comune di Calozio) era da vario tempo tormentata da un male a una gamba ribelle a ogni cura. Recatasi al Santuario supplicò ed ottenne dal Santo la pronta cessazione d'ogni più piccolo dolore. In segno di riconoscenza e in attestato di grazia ricevuta oggi portò una votiva tabella al Santuario.

8 settembre

Masseretti Fausto, d'anni tre, di Costanzo e di Carolina, di Villa d'Adda (Bergamo) soffriva d'infiammazione intestinale. La madre di lui attesta ora che, mercè l'intercessione di San Girolamo ferventemente invocato, il suo piccolo Fausto si trova perfettamente guarito.

Pellegrinaggi al Santuario di S. Girolamo Em.

- 1 Settembre - Molti devoti di Campomorto (Pavia) insieme col loro Cappellano.
- 4 » - Popolazione di Spino d'Adda (Cremona).
- 10 » - Numerosi devoti di Lissone (Milano).
- 10 » - Popolo di Seregno.
- 13 » - I Chierici del Seminario Vescovile di Bergamo.
- 16 » - Gli Orfanelli di Maggianico (Lecco).
- 14 » - Le Figlie di Maria di Chiuduno (Bergamo).
- 17 » - Le Giovani del Cotonificio di Ponte Lambro (Como)
- 20 » - I Giovani dell'Unione Giovani della SS.ma Annunziata di Como col loro Priore Parroco Padre D. Giovanni Ceriani.

Offerte a S. Girolamo Emiliani

Tessera Pierina di Milano in riconoscenza per grazia ricevuta offre al Santo un cuore d'argento.

Ferri Sabina di Genova riconoscente offre a S. Girolamo un cuore d'argento.

S. Salvador (America) Da P. Brunetti; raccolti in Chiesa nella festa di S. Girolamo e destinati per una lampada al Santuario di Somasca per tutto l'anno 10 dollari

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

BRJPPH 1 Oct. 1922 - Visum ex del. E. Arc. - Sac. J. Montanelli Praep. PVF Brivio, 1 Ottob. 1922 - Tipografia Fratelli POZZONI (Gerente responsabile)